

M76: mai stata a raffica

Un team di consulenti tecnici della difesa ci ha inviato le proprie deduzioni sulla sciagurata vicenda Zastava: sia i manuali dell'epoca, sia l'azienda produttrice smentiscono che fosse previsto un impiego a raffica dell'arma

Di Massimo Vallini



1

consulenti tecnici Bruno e Valerio Biscuso, intervenuti a supporto di uno degli avvocati difensori della grottesca vicenda Zastava M76, hanno prodotto un documento nel quale esprimono alcune considerazioni su aspetti tecnici della vicenda, che ritengiamo importante condividere con i nostri lettori (tra i quali si annoverano un buon numero di proprietari di questa carabina).

Sempre e solo semiautomatica

L'aspetto più controverso della vicenda è relativo, come è noto, al fatto che tali carabine possono, in alcuni casi, sparare a raffica, disponendo la leva della sicura manuale in posizione intermedia tra la posizione di sicurezza e quella di fuoco. Nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria attualmente in corso, si è addirittura ventilato che la possibilità di sparare a raffica costituisse una caratteristica voluta dal costruttore e di cui fosse previsto, quindi, un impiego tattico in determinate, specifiche circostanze. L'approfondimento condotto dai due esperti (Bruno Biscuso è, tra l'altro, noto armiere di Lecce), consente, se non altro, di escludere categoricamente questa teoria, anche se di per sé già risultava difficile a sostenersi, tenendo presente che sul castello manca l'apposita tacca sulla quale far "fermare" la leva per il *full auto*. I consulenti, in particolare, molto semplicemente si sono procurati la traduzione in italiano del serbo del manuale di istruzioni originale jugoslavo per il "fucile semiautomatico sniper calibro 7,9 mm M76", edito nel 1982.

1 La vicenda delle carabine Zastava M76 è ben lontana dalla conclusione. Tuttavia, è possibile mettere alcuni punti fermi.

2 Il frontespizio del manuale originale di istruzioni militare jugoslavo.

"Da tale traduzione", si legge nella consulenza tecnica, "non si deduce la benché minima intenzione delle autorità militari ex jugoslave di suggerire ai militi un utilizzo del fucile che non fosse di tipo semi-automatico, come del resto chiaramente dichiarato nel titolo stesso del manuale". I consulenti, correttamente, hanno accusato il virgolettato del manuale medesimo, che riportiamo: "1. - Il fucile semi-automatico sniper 7,9 mm M76 (Fig. 1) è pensato per attingere bersagli singoli esposti e importanti (fermi o in movimento) o bersagli camuffati a grande distanza. Il fucile è efficace su bersagli visibili alla luce del giorno fino a distanze di 1.000 m. Il risultato ottimale si ottiene fino a distanze di 800 m. Risultati efficaci si ottengono su aeroplani ed elicotteri in volo a bassa quota, così come paracadutisti, per distanze fino a 500 m. Di notte, la migliore efficacia si ottiene per distanze fino a 400 m. 2. - Il fucile utilizza proiettili speciali o ordinari da 7,9 mm con palla universale o tracciante. Di giorno si possono utilizzare le mire meccaniche o l'ottica M76, mentre di notte si utilizza il sistema di punta-

